



# DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 30/06/2015

# INDICE

## DISCARICA DI CONVERSANO

Il capitolo non contiene articoli

## DISCARICA DI CONVERSANO WEB

29/06/2015 bari.ilquotidianoitaliano.it 15:30

4

**Discarica Martucci a Conversano, chiesta l'ammissione di Lestingi tra i testimoni d'accusa**

29/06/2015 bari.ilquotidianoitaliano.it 07:57

5

**Mola e Conversano, Lestingi: "Ho preparato il campo per scaricare percolato nella falda"**

# **DISCARICA DI CONVERSANO WEB**

**2 articoli**

## Discarica Martucci a Conversano , chiesta l'ammissione di Lestingi tra i testimoni d'accusa

Importanti novità nel procedimento per la vicenda della discarica Martucci a **Conversano** contro la Lombardi Ecologia e altri 10 imputati, tra cui la Progetto Gestione Bari Cinque. Nell'udienza di questa mattina davanti al Gup è stata ribadita la partecipazione al collegio peritale dell'ingegner Luigi Boeri che già aveva condotto l'incidente probatorio sulle vasche, insieme a lui ci saranno Daniele Martelloni e Raffaele Isolani. L'incarico sarà ufficializzato durante l'udienza del prossimo 17 luglio, che si terrà a Bitonto per mancanza di aule adeguate dato l'elevato numero di parti coinvolte. Nella stessa sede saranno proposti i quesiti da sottoporre ai CTU, i Consulenti Tecnici d'Ufficio appunto.

Le indagini dovranno essere svolte sulle acque di falda, sui terreni, sulle vasche soprattutto quella B semipiena, e sul terzo lotto, quello dismesso.

La cosa più importante emersa dall'udienza di oggi è che l'avvocato Massimo Chiusolo, difensore dei comuni di Mola e **Conversano**, ha chiesto l'ammissione quale teste di accusa di **Domenico Lestingi**, conoscitore degli impianti, autore di numerose denunce e che quindi saprebbe indicare con certezza dove andare a scavare, nelle indagini che si svolgeranno per i carotaggi.

Le parti dovranno presentare i quesiti entro il 10 luglio in modo che il giudice, nell'udienza del 17, possa valutare quali accettare e quali no. Il 1° luglio, intanto, si svolgerà l'udienza dibattimentale per la chiusura del giudizio davanti al Gup.

«Stiamo valutando come inserirci nel procedimento penale - ha commentato Vittorio Farella presidente dell'Associazione di Mola di Bari "Chiudiamo la discarica Martucci di **Conversano**" - prima dell'apertura del procedimento dibattimentale probabilmente lo faremo».

## Mola e Conversano , Lestingi: "Ho preparato il campo per scaricare percolato nella falda"

In località "Pozzo vivo", a Convesano e "Torre di Peppe", a Mola di Bari, potrebbe essere stato scaricato **percolato** direttamente nella falda acquifera. È l'ultima, inedita, rivelazione di **Domenico Lestingi**, ex dipendente della Lombardi Ecologia che ormai da tempo ha trovato il coraggio di denunciare quanto fatto negli anni per conto dell'azienda triggianese e ciò di cui è stato testimone oculare.

Con Lestingi eravamo già stati a Triggiano, Palo del Colle, Acquaviva, Mola di Bari e poi più volte a Convesano. Oggi torniamo al 1992 e partiamo proprio da **Conversano**. In località "Pozzo vivo" c'è una cava di proprietà dei Lombardi. Ce l'hanno confermato anche alcuni agricoltori stanchi di vedere quel posto trasformato in una discarica a cielo aperto, proprio a due passi dai loro terreni. Lestingi, abile escavatorista, viene incaricato di preparare il terreno, spianare e costruire le rampe di accesso. In linea d'aria siamo a circa due chilometri dall'ormai purtroppo celeberrima discarica Martucci.

L'ex dipendente esegue e giura di aver visto trivellare il suolo. Ciò che non sa con certezza è se il **percolato** sia stato o meno scaricato in quei buchi profondissimi. C'è, però, un particolare che fa molto riflettere. "In quel periodo - racconta Lestingi - di sicuro i camion da 50 tonnellate carichi di **percolato** uscivano dalla discarica Martucci e dopo circa mezzora rientravano vuoti. Per andare a scaricare regolarmente il **percolato** negli impianti di Pisticci o Canosa ci sarebbero volute almeno tre ore a viaggio". Dov'è finito dunque il **percolato** di quei camion? Quella cava non è il luogo migliore. C'è troppa roccia e con le piogge probabilmente il **percolato** risaliva in superficie.

A quel punto a Lestingi viene dato un nuovo ordine. Individuano un nuovo terreno, alle spalle del cimitero di Mola di Bari, a poche decine di metri dal mare, in località "Torre di Peppe". "Abbiamo costruito dei muri molto alti per evitare di far vedere ai dirimpettai cosa succedesse all'interno - racconta Lestingi - anche in questo caso il mio compito era la preparazione del campo prima che qualcun altro venisse a trivellare e scaricare **percolato**".

Il luogo è cambiato nel corso di questi 23 anni, ma abbiamo avuto modo di verificare personalmente molto di ciò che ci ha raccontato l'ex dipendente della Lombardi Ecologia. Dopo i lavori preliminari, però, ci si accorge che la casa a ridosso del campo non è disabitata. Ci abita un certo Michel Di Santo, un anziano dalla lunga barba bianca. Cercano di convincerlo a vendere, ma l'uomo, forse perché si accorge che c'è qualcosa di storto, di tutta risposta colpisce violentemente al collo con il manico di un piccone il responsabile dell'azienda, un certo Saudella, mandato a convincere l'anziano.

La trattativa salta. Il dipendente è costretto a portare il collare per alcune settimane, ma l'aggressione non sarà mai denunciata pur essendoci diversi testimoni. In quello stesso periodo alla Lombardi viene assunto Francesco Di Santo, parente di Michel, messo a lavorare come guardiano. Neppure questo convince il proprietario a vendere la casa, che oggi si trova esattamente dov'era 23 anni fa, mentre tutto intorno la zona non è più la stessa. Non c'è più il muretto a secco che faceva da primo filtro per arrivare a quello più alto, alzato per tenere lontani gli occhi indiscreti. Ufficialmente, infatti, il piazzale sarebbe dovuto essere impiegato per stoccare materiale ingombrante e da riciclare.

Un'altra storia interessante per chi sta cercando di chiarire quanto e come la Lombardi Ecologia, ormai sull'orlo del fallimento, abbia violentato il territorio Barese e non solo quello. Sì, perché **Domenico Lestingi** rilancia: "Siamo solo a Mola, in provincia di Bari. Se ci spostassimo nel Salento... C'è ancora tanto da dire".